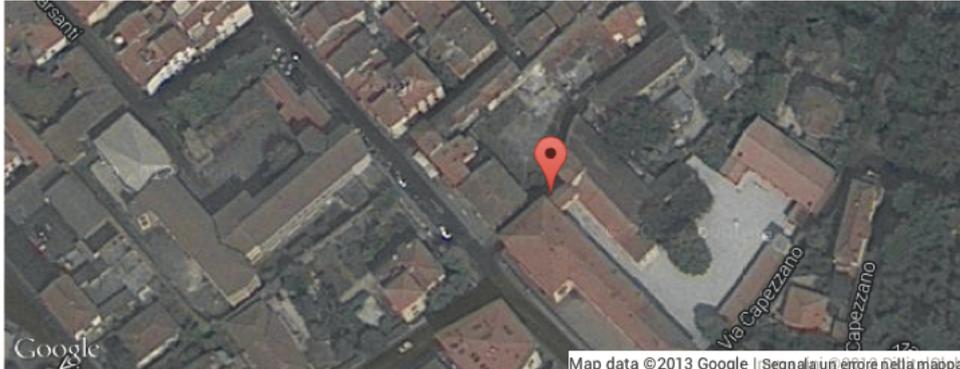




MARMI DI VERSILIA. DA 500 ANNI SULLA BRECCIA

Mi piace Condividi

13:00 | LUN 25 NOV 2013 | INDIETRO | STAMPA



PIETRASANTA. La bellezza del Rinascimento e la gloria della Firenze medicea risplendono nella luce dei marmi versiliesi. È il tema di uno dei più attesi appuntamenti di quest'ultimo scorcio di celebrazioni per i cinquecento anni del Lodo di Papa Leone X. L'incontro – “Da 500 anni sulla Breccia: i materiali lapidei della Versilia Medicea tra storia, geologia e architettura” – si terrà venerdì 29 novembre con inizio alle 17 al MuSA di Pietrasanta per iniziativa di Cosmave con il supporto di Lucca Intec e nell'ambito del progetto Polo Pietre Toscane. Dopo i saluti di rito da parte dei sindaci Domenico Lombardi (Pietrasanta), Umberto Buratti (Forte dei Marmi), Ettore Neri (Seravezza) e Michele Silicani (Stazzema) – presenti per rimarcare quanto il “patrimonio marmo” sia caratterizzante per l'identità storica, culturale ed economica della Versilia Medicea – e gli interventi di Fabrizio Rovai (presidente Cosmave) e Riccardo Tarabella (presidente Comitato del Lodo di Papa Leone X), la giornata proporrà tre interessanti conferenze: quella degli studiosi Antonio Bartelletti e Alessia Amorfini su “I Marmi del Rinascimento in Toscana”; quella del geologo Sergio Mancini dal titolo “Le conoscenze geologiche sulle cave di Breccia di Seravezza della Versilia”; quella degli architetti Eleonora Dedini e Paolo Camaiora su “I materiali lapidei apuo-versiliesi nell'architettura rinascimentale toscana”. Un ampio excursus, quindi, alla scoperta delle pietre ornamentali di Versilia e sul loro impiego a Firenze e in Toscana a partire dal XVI secolo.

L'iniziativa rientra in un ampio progetto avviato da Cosmave con la collaborazione dell'architetto Paolo Camaiora e del geologo Sergio Mancini per lo studio, la documentazione e la valorizzazione dei marmi bianchi di Seravezza, delle breccie di Stazzema, dei cipollini, dei marmi grigi bardigli e delle altre pietre e varietà lapidee dell'Alta Versilia. Un attento studio documentale-fotografico, merceologico e geologico che servirà alla costituzione di una preziosa banca dati di materiali, cave e realizzazioni architettoniche e artistiche utile a sostenere la commercializzazione e a mantenere un corretto rapporto tra industria (estrattiva e della trasformazione) e mondo del restauro monumentale e artistico.

Il decisivo impulso alle attività di estrazione dei marmi s Versilia è una delle conseguenze più dirette e rilevanti del Lodo di Papa Leone X che nel 1513 sancì il passaggio di “Pietrasanta, Motrone e loro pertinenze” dal dominio lucchese a quello fiorentino. Fu lo stesso Leone X a ordinare a Michelangelo Buonarroti l'impiego dei marmi dell'Altissimo per la facciata della basilica di San Lorenzo a Firenze e, in epoche successive, la famiglia Medici mantenne sempre un grande l'interesse per i giacimenti lapidei della zona, favorendo la ricerca e l'apertura di nuove cave di marmi bianchi, statuari e arabescati e di varie pietre da taglio, ponendo così le basi per la fioritura dell'economia lapidea sviluppatasi soprattutto a partire dall'Ottocento e fino ai giorni nostri.

Testata	Edizione	Data
www.versiliatoday.it	web	25-11-2013